

# La nuova Campana



Anno Rotariano 2023-2024

Notiziario del Rotary Club Firenze PHF

**C**are Amiche e cari Amici, a tutte e a tutti buon inizio di un nuovo anno rotariano, anno per il quale il Presidente internazionale Gordon R. McNally ci addita come tema "Creare speranza nel mondo. L'abbraccio colorato al centro del logo di quest'anno ci ricorda la grande opportunità che ci offre il Rotary: in un mondo liquido e incerto, troviamo qui un solido riferimento per coniugare cultura e azione in una socialità positiva, propositiva e arricchente.

In amicizia e con gentilezza, è questa l'endiadi che vorrei connotasse l'anno del nostro Club. Su questi binari - amicizia e gentilezza - il Rotary può costituire un tassello di un nuovo umanesimo. In particolare il Rotary a Firenze può contribuire alla riassunzione di questa categoria culturale fondamentale che, come ci ha ricordato Padre Bernardo nell'incontro di dicembre, è "identitaria del nostro essere fiorentini per nascita o per accoglienza". Consideriamo la nostra semenza. Oggi si parla di "specismo" per indicare il proprium della specie umana rispetto all'intelligenza artificiale, ma si tratta esattamente della "semenza" dantesca: un'espressione che richiama il concetto di "dignità" dell'uomo, che è al centro dell'umanesimo dalla sua genesi nella Firenze del Quattrocento sino alle enunciazioni scolpite negli atti fondativi del Rotary, nella Dichiarazione dei Diritti dell'uomo e nei principi fondamentali della nostra Costituzione e dei Trattati europei. Nella frenesia del risultato immediato, delle nostre rincorse quotidiane, rischiamo di dimenticare che la dignità va coltivata e confermata anche nella celebrazione

dell'arte dello stare insieme, nel confronto in amicizia, nel dialogo: le mani che si stringono, al nostro interno, le proposte che convergono in progetti di service verso l'esterno.

La condivisione di esperienze in amicizia rotariana pone le premesse per una solidarietà che segna il passaggio dall'"io" autoreferenziale al "noi" solidale. Mi piace qui richiamare i messaggi di due filosofi, che ci hanno lasciati all'inizio del 2021, entrambi vittime del Covid in quelle ultime terribili settimane in cui attendevamo di essere finalmente vaccinati. Innanzi tutto un pensiero alla filosofa fiorentina, cara amica, Elena Pulcini che, nel suo libro "La cura del mondo", ricorda che "Il futuro [...] è già presente perché siamo noi stessi che lo facciamo, qui e ora, attraverso gli effetti a lungo termine del nostro agire": scriveva Elena che, in questo nuovo millennio, la "responsabilità" è "responsabilità per", secondo una "logica relazionale e asimmetrica che privilegia l'attenzione per l'altro". La seconda citazione è del filosofo francese Jean-Luc Nancy che ci ammoniva ad affiancare alla ricorrente affermazione Ego sum ("io sono") un più virtuoso Ego cum, "io sono con". Aggiungerei, Ego pro: il Rotary è un modo privilegiato per "essere con" e, al contempo, "essere per" nella prospettiva del noi solidale e del ruolo sociale dell'associazionismo filantropico.

Un percorso da coltivare con quella gentilezza che per Goethe «è la catena che tiene legati gli uomini»: uomini e donne che, facendo propri i valori collegati alla gentilezza, generano un significativo e positivo impatto sociale, resistendo alla

cattiva politica e ponendo argine alla cattiva cittadinanza. Una convinzione che attraversa anche i "Racconti di Sebastopoli" di Tolstoj, dove protagonisti sono i gesti di gentilezza che si scambiano appartenenti a fazioni diverse, che dovrebbero teoricamente odiarsi. E qui il pensiero va al discorso di Franco Vaccari e alla straordinaria esperienza del Centro Rondine - dove convivono nella stessa stanza ragazzi israeliani e palestinesi, ceceni e russi, russi e ucraini - che andremo a visitare il prossimo 24 febbraio, nella ricorrenza dei due anni dall'aggressione dell'Ucraina. E mi fa particolarmente piacere che Sara ed Edoardo abbiano condiviso l'iniziativa, che dunque vedrà al nostro fianco Rotaract ed Interact.

Un'altra formidabile chance che offre il Rotary è valorizzare l'opportunità di dialogo intergenerazionale all'interno del nostro Club e con i più giovani amici rotaractiani e interactiani. Oggi come non mai abbiamo la necessità (direi anzi, l'urgenza) di mettere insieme i saperi e le competenze: mai come adesso i digitali hanno bisogno degli analogici e gli analogici dei digitali; mai come adesso abbiamo bisogno di scienza e di sapienza, mai come adesso abbiamo bisogno di futuro e di radici. In una parola, di "infuturarci" sulla base di solide radici. È la prima volta nella storia che le modalità di acquisizione della conoscenza sono in gran parte appannaggio dei giovani. Con una differenza sostanziale, però: che chi è più giovane non ha vissuto quel tanto di vita che permetta di definire gli obiettivi della sua conoscenza, i téloi avrebbero detto i filosofi greci. Dobbiamo allora accantonare l'idea che c'è una generazione che ha capito e l'altra che insegue e metterci invece a ragionare con una circolarità virtuosa di saperi e di esperienze che ricollochino al centro l'essere umano, la dignità dell'uomo rispetto alla quale la macchina, anche quella più intelligente, deve rimanere servente.

Questo dialogo può aiutarci anche a ripensare al senso profondo dell'amicizia. Tutti sentiamo quanto sia importante, ma anche impegnativo, coltivare l'Amicizia con la A maiuscola in un tempo nel quale l'"amicizia" è diventata sinonimo di contatto stabilito in rete, una sequenza di like a buon mercato. Un consumismo digitale che, come ha denunciato Papa Francesco, cerca di "riempire il vuoto dei rapporti umani con merci sempre più sofisticate - le solitudini sono un grande affare nel nostro tempo! - ma così genera una carestia di felicità". E noi tutti siamo cercatori di senso. Ecco perché - mi permetto di concludere citando



Nella fotografia, il Presidente Niccolò Abriani, la Vice Presidente Monica Degl'Innocenti, il Presidente Incoming Simone Ferri Graziani, il Past President Tommaso Nannelli, il segretario Carlo Impallomeni, il Tesoriere Paola Bompani, il Prefetto Fabrizio Pulcinelli, i Consiglieri Renzo Capitani, Vincenzo Di Nardo, Francesco Ermini Polacci, Antonella Mansi e Massimo Piccini e l'Istruttore di Club Carlo Francini Vezzosi.

ancora Papa Francesco – “il primo capitale di ogni società è quello spirituale, perché ci dà le ragioni per alzarci ogni giorno e andare al lavoro, e genera quella gioia di vivere necessaria anche all’economia”.

Se oggi in ogni discorso non si può non evocare la “sostenibilità”, ricordiamoci che c’è vera sostenibilità solo dove c’è cura del pianeta, del creato, del sociale e delle relazioni. Ed è verso questa sostenibilità che siamo chiamati a confermare e rinnovare la più alta ispirazione filantropica del Rotary, facendo tesoro di una storia lungimirante che continua a guardare avanti: tra poco più di un anno, nel breve volgere di due settimane, celebreremo il 23 febbraio i 120 anni del Rotary e il 7 marzo il centenario del nostro Club.

Buon anno rotariano a tutti.

Niccolò Abriani



Il Presidente Niccolò Abriani in compagnia del Sindaco di Firenze Dario Nardella e del Governatore del Distretto 2071 Fernando Damiani durante la Conviviale per la presentazione dell’ A. R. 2023-2024.

## CAMPOGRANDE, COMPOSITORE DI OGGI

### "I compositori non sono tutti morti"

Nicola Campogrande è uno dei compositori di oggi più apprezzati ed eseguiti, autore di un catalogo vasto e che abbraccia tutti i generi: il teatro musicale, la musica corale, orchestrale, per strumento solo e per gruppi da camera. Ma è anche una figura professionale versatile: non solo compositore ma anche conduttore radiofonico e televisivo, critico musicale, organizzatore. Che scriva su un pentagramma, che rediga un articolo di giornale, che prepari un saggio, tiene sempre conto di un destinatario, pubblico o lettore che sia.

La sua musica e le sue parole arrivano dirette, comprensibili, coinvolgenti, come del resto Campogrande ci ha piacevolmente dimostrato, ospite assai apprezzato nella

nostra riunione di caminetto tenutasi lo scorso 10 luglio, a Villa Viviani, ripercorrendo alcuni momenti del suo percorso di compositore, fra riflessioni, curiosità e aneddoti.

Raccontando, ad esempio, di quella volta che ricevette da Riccardo Chailly, a sorpresa, la commissione di un brillante brano orchestrale che il maestro avrebbe tenuto a battesimo con la Filarmonica della Scala; o di quella volta in cui venne contattato da un misterioso committente che gli chiese di comporre un concerto per pianoforte: non un concerto qualsiasi ma un ritratto in musica che raffigurasse la sua amata. Parole che sono state accompagnate da ascolti delle sue composizioni: musica appunto comprensibile, libera da quelle

sovrastrukture intellettualistiche che tanto danno hanno fatto nella musica contemporanea (lui stesso si definisce un autore di “musica classica”, riconducendo alla definizione uno stile e un’estetica, non una categoria); musica, la sua, vivace, ironica, solare, raffinata, dall’inventiva fresca e mai banale.

E soprattutto, Nicola Campogrande ci ha fatto capire che la musica vive anche nella realtà quotidiana di chi oggi la scrive per farla ascoltare oggi, e che – come recitava non a caso il titolo della sua conferenza – “non tutti i compositori sono morti”.

Francesco Ermini Polacci



Nella fotografia di sinistra, Niccolò Abriani ed il compositore Nicola Campogrande; a destra, entrambi sono insieme a Monica Degl’Innocenti, Vice Presesidente del Club, Jacopo Celona e Maria Rosaria Ferraro, Presidente Rotaract Club Firenze PHF per l’A.R 2023-2024.

# POLITICA, ECONOMIA, MONETA

## Monica Degl'Innocenti, conversazione con Federico Carli

**L'**inflazione ha cambiato la nostra capacità di spesa e crea apprensione per il nostro futuro. Il fenomeno sembra uscire dal controllo. Quale è la sua visione?

Ho una posizione critica nei confronti della BCE. Il tema della inflazione è stato colpevolmente sottovalutato dalle autorità monetarie e dai governi quando iniziavano a presentarsi i primi campanelli di allarme. Pochissimi economisti hanno ammonito di questo rischio, già manifestatosi nel 2020, ovvero prima della guerra che ha investito l'Europa orientale.

L'inflazione può essere dovuta ad un eccesso di moneta, ad un eccesso di domanda di consumo che fa lievitare i prezzi, o quando per qualche ragione l'offerta di beni è più bassa; oppure avere una origine da costi, come quella dello shock petrolifero dovuto all'aumento del greggio negli anni '70.

La BCE e la Banca d'Italia hanno individuato nell'aumento del prezzo dell'energia causato dalla guerra l'elemento fondamentale per spiegare questo fenomeno.

A mio avviso invece le tensioni inflazionistiche precedono lo scoppio della guerra e dipendono da due fattori. Durante il lockdown c'è stata una strozzatura: gli imprenditori e i lavoratori non erano operativi, quindi si è verificata una contrazione dell'offerta. Questo è stato un primo caso sottovalutato.

Un secondo elemento ha provocato tensioni inflazionistiche nel mondo. La politica degli Stati Uniti d'America. Biden ha iniettato nell'economia 9 trilioni di dollari, una quantità di denaro senza precedenti e senza che la Federal Reserve intervenisse (si temeva per la tenuta sociale): questo ha generato tensioni inflazionistiche.

La critica che ho rivolto alla Fed e alla BCE, in occasione di alcuni confronti, è stata quella di aver sottovalutato l'inflazione, che non era un fenomeno temporaneo come a quel tempo si affermava. E quindi hanno reagito con ritardo. La reazione tardiva è un problema, perché l'inflazione ha un costo relativamente basso se viene prevenuta, ma quando esplose è molto costoso eliminarla.

L'inflazione si è manifestata ed adesso è molto dispendioso sradicarla.

**In Italia, ci sono stati governi che sono stati capaci di sradicare e prevenire l'inflazione?**

Abbiamo molti esempi in Italia, tra cui l'azione della Banca d'Italia. Siamo stati in grado di sradicare l'inflazione nel



In alto, Federico Carli insieme a Paolo Panerai. Sotto, il nostro ospite con il Presidente Niccolò Abriani.

dopoguerra, nel '47, con Luigi Einaudi governatore. Guido Carli ha stroncato la potenziale spirale inflazionistica del '62-'63 dovuta alla prima fiammata salariale, agendo di anticipo e quindi prevedendo l'inflazione. Ha provato a stroncare l'inflazione del '69-'75 agendo anche in quel caso di anticipo, nonostante in quel periodo fosse più difficile portare l'inflazione in basso.

**Oggi cosa è cambiato nella gestione della moneta?**

Questa politica degli annunci non ha precedenti nella politica delle banche centrali. Se un Governatore ritiene che un tasso di equilibrio per un obiettivo di inflazione del 2 % siano i tassi al 4,5%, li porta al 4,5%, non a 3,75 annunciando

che fra un mese li porta a 4. Come ci ha ricordato Paolo Panerai, è andata al seguito della Federal Reserve, per la quale l'annuncio è una cosa quasi obbligata.

L'altro punto è l'eccesso di reazione. Adesso il tasso ritengo sia giusto. Credo sia sbagliato continuare con questo inasprimento della politica monetaria. C'è il problema del reddito e delle famiglie: il 42% viene speso per consumi obbligati. Proseguendo così si mette a rischio l'occupazione.

Il punto è che oggi le decisioni di questo tipo si prendono a livello europeo. Confidiamo quindi che il prossimo Board della BCE (il cui mandato è in scadenza) abbia un esponente italiano di peso, per esprimere la posizione italiana con autorevolezza e forza.

**Quale strategia per il debito pubblico italiano?**

Questo è un grande aspetto di debolezza politica che noi paghiamo e con cui dobbiamo fare i conti.

Quanto alla revisione del "Patto di stabilità", oggi in primo piano nell'agenda europea, il rigore finanziario deve essere perseguito in maniera assolutamente ferrea per la spesa corrente. Gli investimenti, invece, devono essere scorporati dal calcolo. Lo affermo ricordando che all'argomentazione secondo cui il risparmio precede l'investimento, Keynes ha dimostrato che il risparmio segue l'investimento: è l'investimento che crea ricchezza.

Noi dobbiamo avere orgoglio della nostra tradizione imprenditoriale, culturale, intellettuale ed economica.

Come ci ha ricordato Paolo Panerai, la crescita delle imprese si potenzia anche raccogliendo il risparmio in borsa. Molte imprese italiane hanno le potenzialità per affrontare il passo di una quotazione, anche in Toscana.



"Politica, economia, moneta. L'Italia nel nuovo mondo", Conviviale di lunedì 17 luglio, con Federico Carli, Economista e Presidente dell'Associazione Guido Carli e Paolo Panerai, Editor in Chief e CEO di Class Editori.

# TOSCANA 2050

## Mazzeo, Presidente del Consiglio Regionale

**I**l progetto Toscana 2050, voluto dal Presidente Antonio Mazzeo e promosso dal Consiglio Regionale in logica bipartisan, è stato avviato a maggio del 2022 e vedrà la propria conclusione nel corso del prossimo anno.

Nasce con l'intento di lasciare a disposizione di chi governerà la Toscana nella prossima legislatura una dote importante: una visione che risponda alle attese, ai sogni e ai bisogni per il prossimo futuro dei cittadini Toscani - con particolare attenzione alle nuove generazioni - che potrà contribuire alla futura programmazione regionale offrendo un disegno coerente e di valenza prospettica.

Allo scopo è stato costituito un Comitato Scientifico di cui fanno parte Fabio Beltram, Marco Casamonti, Stefano Casini Benvenuti, Donatella Cinelli Colombini, Paolo Dario, Giulio Deangeli, Donatella Della Porta, Francesco Macchia, Antonella Mansi, Patrizia Marti, Franca Melfi, Paolo Posarelli, Luigi Salvadori, Eike Schmidt, Vincenzo Vespri.

Il Comitato rappresenta un incrocio tra esperienze e professionalità diverse che vanno dal mondo accademico a quello dell'impresa, collabora con IRPET e si avvale, di volta in volta e su temi specifici, del prezioso contributo delle varie componenti eccellenti della società Toscana.

Il concetto cardine oggetto delle riflessioni è il benessere del cittadino in tutte le sue forme, tema che viene indagato attraverso l'analisi contingente e prospettica di alcune tematiche di grande rilevanza: il cambiamento climatico ed i suoi impatti, l'acqua, la tutela della salute, le prospettive del lavoro ed il ruolo della cultura. Lo sforzo è quello di individuare il miglior futuro per la nostra Regione. Il tempo scorre in una sola direzione, non abbiamo alternative al futuro, ma il futuro è pieno di alternative: sta a noi scegliere e costruire quella più desiderabile.

Nel percorso di analisi del contesto - sociale, economico e culturale - il dibattito ha fatto fin qui emergere elementi di dialogo col passato ma anche elementi in forte discontinuità, "fratture" che segnano oggi la nostra regione, che non si discostano troppo dalle grandi fratture che segnano il Paese, ma che in un territorio come il nostro si manifestano con particolare forza. Una prima frattura è "fisica": da una parte sono chiari i vantaggi del vivere nei principali agglomerati urbani, mentre dall'altra si rende sempre più evidente la fuga dalla città; una ulteriore crescente frattura è "generazionale": la piramide



demografica ha una forma sempre più rovesciata e allo stesso tempo la società, sempre più multiculturale, si avvia ad una nuova struttura a maggiore complessità; infine una frattura di carattere "culturale", che spesso rappresenta un freno alla stessa tensione allo sviluppo sostenibile: quella tra tradizione ed innovazione.

La sfida, non semplice, sta nel provare a ricomporle.

Gli anticorpi principali ci sono e risiedono in "principi" e "conoscenza"; bisogna continuare ad alimentarli.

La Toscana è certamente un terreno fertile per il sapere e per il saper fare, ma la conoscenza, sebbene sia un'ottima bussola per affrontare il futuro, da sola non basta, deve poggiare su principi che facciano da solide fondamenta ad una ambizione collettiva al benessere del cittadino e che definiscano e consentano lo sviluppo di una società in equilibrio, impegnata anzitutto a ridurre le disuguaglianze.

In Toscana esiste un piccolo borgo chiamato Zeri, in Lunigiana, dove vivono meno di 900 abitanti ed è uno dei punti più lontani da Firenze, come tempi di percorrenza. La bambina che nasce a Zeri deve avere gli stessi diritti, i servizi e le opportunità di un bambino che nasce a Firenze, a Berlino o a Stoccolma, non ultimo grazie a tecnologie e digitalizzazione.

Le prime suggestioni di questo percorso sono ben riassunte nel logo di Toscana

2050, frutto della potenza di calcolo dell'Intelligenza Artificiale cui è stato chiesto di elaborare le verbalizzazioni delle varie sessioni di lavoro e di simulare un'evocazione intuitiva reiterata per migliaia di immagini, fino a trovare quella che fosse, stavolta a giudizio del Comitato, la migliore rappresentazione della Toscana non solo possibile ma, appunto, desiderabile. Ne è scaturita una ramificazione di luoghi e funzioni, nella quale ciascuna delle nostre comunità si trova, con pari dignità, interconnessa e potenziata sia dalla naturalità del nostro territorio straordinario che da capillari vie di collegamento materiali, ma soprattutto immateriali.

Un albero, con radici profonde e lunghi rami: identità forte e nuove prospettive, tra ambiente e tecnologia.

Emerge chiara la visione di una Toscana diffusa, un'unica grande smart land, caratterizzata dal protagonismo delle reti di relazione tra smart citizen, cittadini che sappiano produrre e dominare le trasformazioni in atto. C'è adesso da costruire una progettualità che dia corpo a questa ipotesi prospettica ed alle sue possibili declinazioni: oltre all'annoso tema delle infrastrutture, materiali ed immateriali, ed alla gestione dei flussi - anche turistici - in una logica sostenibile, sarà ad esempio necessario un sistema efficace di servizi capillari diffusi composto da una rete di scuole, presidi sociosanitari, spazi destinati ai giovani, percorsi e luoghi di cura e socializzazione per gli anziani. Occorre inoltre un ripensamento del sistema formativo, nella direzione di un approccio all'industria 5.0 in chiave tanto tecnologica quanto umanistica. E molto altro ancora.

Antonella Mansi



Antonio Mazzeo, relatore della nostra Conviviale di lunedì 24 luglio, con Antonella Mansi e Niccolò Abriani.

# IL NUOVO STADIO DI FIRENZE

## David Hirsch, Lead Architect del progetto

Vincitore del concorso internazionale di progettazione, Arup ha sviluppato il progetto architettonico e multidisciplinare per la riqualificazione dello stadio Artemio Franchi di Firenze, in collaborazione con Mario Cucinella Architects per la progettazione del Masterplan di Campo di Marte e Cupelloni Architettura come consulente per il patrimonio edilizio.

### Un'architettura moderna che integra il vecchio con il nuovo

La visione di Arup prevede di mantenere la struttura storica esistente dello stadio di P.L Nervi e di integrarla con un nuovo ed elegante intervento architettonico. Nel progetto, lo stadio originale e gli elementi aggiuntivi coesistono organicamente, fornendo funzioni nuove e complementari atte a migliorare l'esperienza degli spettatori.

La riqualificazione è rappresentata da una nuova copertura che crea un nuovo elemento audace in relazione al contesto urbano e al paesaggio: una sottile lama metallica rettangolare che si erge sopra le tribune storiche.

La forma e il profilo sono stati studiati per ridurre al minimo l'impatto visivo sullo skyline di Firenze e celebrare l'eleganza e l'orizzontalità del progetto originale di Pier Luigi Nervi, sospendendosi e aprendosi vicino agli elementi iconici originali come la Torre di Maratona e il tetto della Tribuna d'Onore.

Gli spazi tra le nuove tribune e le curve dello stadio attuale rappresentano il punto di incontro tra il nuovo e l'esistente, tra la città e lo stadio, punti di interconnessione e di scambio tra il pubblico, gli spettatori e i cittadini.

Con molti stadi in Europa che si trovano ad affrontare la necessità di adattarsi e modernizzarsi, il progetto mostra lo straordinario potenziale di un intervento di ristrutturazione e conservazione, evitando la completa demolizione e limitando il consumo di suolo.

### Un nuovo disegno del paesaggio

Il Masterplan è stato sviluppato secondo principi di sostenibilità ambientale, con l'obiettivo di ridurre le emissioni di carbonio, attraverso l'implementazione di strategie di gestione dell'energia e dell'acqua volte a migliorare la sinergia tra lo stadio, il parco e gli altri edifici del Masterplan. Il risultato è la realizzazione di una comunità energetica che favorisce il recupero e la condivisione dell'energia tra le varie utenze urbane. La



David Hirsch, Direttore Associato di Arup Italia, è stato nostro ospite e relatore durante la Conviviale di lunedì 31 Luglio e ci ha parlato, in qualità di Lead Architect, del progetto per la riqualificazione dello Stadio Artemio Franchi.

nuova copertura dello stadio consentirà la produzione di energia rinnovabile attraverso pannelli fotovoltaici per servire sia lo stadio che il resto dello sviluppo e gli edifici del Masterplan. La stessa consentirà inoltre di raccogliere grandi quantità di acqua piovana che, immagazzinata in cisterne sotterranee, potrà essere riutilizzata per l'irrigazione e per altri usi non potabili all'interno del complesso.

### Creare spazi pubblici migliori

Il Masterplan prevede spazi progettati per offrire nuove prospettive sulla città e sul paesaggio circostante, integrandosi in modo leggero nello skyline della città. Il progetto prevede la creazione di un nuovo spazio verde per la città di Firenze grazie alla sua disposizione e all'inserimento di nuove funzioni attrattive; l'area è concepita come uno spazio urbano attivo non solo durante le partite di calcio ma tutto l'anno, attraente sia per i residenti dei quartieri limitrofi sia per i numerosi turisti che visitano la città storica.

Il Masterplan Campo di Marte completerà il progetto di riqualificazione dello Stadio Artemio Franchi con un sistema urbano vivo ed efficiente, capace di rinnovare l'immagine di Firenze creando uno spazio pubblico per tutta la comunità.

### PILLOLE DI ROTARY

Forse alcuni di noi, durante una lettura rotariana si è imbattuto su una frase che si richiamava agli "Alumni del Rotary" e forse non tutti sanno di cosa si stesse parlando.

Con il termine *Alumni* si intende riunire chi nel passato ha avuto modo di partecipare ad un progetto del Rotary ma non fa parte di un Club Rotary.

I progetti in questione sono: Interact, Rotaract, Ryla, Rypen, Scambio giovani, Borse di studio, Borse della pace del Rotary. È facile capire quante decine di migliaia di persone possono essere titolate come *Alumni* e quanto grande sia il bacino di soggetti che hanno conosciuto il nostro mondo possibili nuovi soci. Purtroppo a tutti i livelli (Club, Distretti, Zone) si fa poco o pochissimo per sfruttare questa opportunità, sono sicuro che un'opera informativa stimolante i vari Club a ricercare e tentare di coinvolgere questi soggetti darebbe risultati insperati, forse questo mio articoletto potrebbe stimolare il nostro Club in tal senso!!

UN SALUTO PER TUTTI.

David Hirsch

Carlo

# CAMINETTO DEI SALUTI IN INTERCLUB

## Serata musicale con Mary Filizola

**L**unedì 7 agosto, prima delle vacanze estive, ci siamo trovati a Villa Viviani per un Caminetto di saluti in Interclub.

Si è trattato di una serata musicale all'insegna della buona musica e del buon cibo, con la bravissima cantante Mary Filizola, allietata anche da una brezza leggera che ha rinfrescato il giardino dalla canicola agostana.

Mary Filizola, al termine della sua esibizione della quale ha molto colpito la somiglianza della voce con Mina nell'esecuzione di alcuni brani di repertorio, ci ha raccontato della sua didattica con i bambini autistici e dei meravigliosi prodigi che la musica può fare con loro.

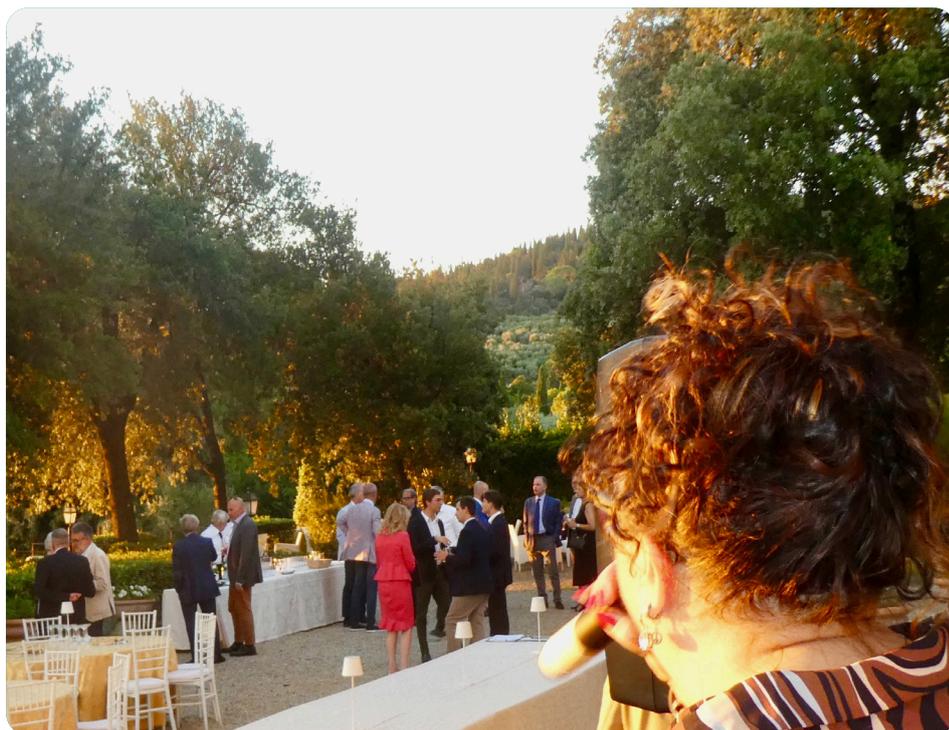
Presenti rotariani in visita dai Rotary Club Fiesole, Michelangelo e Firenze Sud, oltre che dal Rotaract Club Firenze PHF.



**M**ary Filizola, Vocal Coach, Presidente di Area Live Lucca e Voce dei Maeba (Mina Tribute Band), ha dato vita a VocaLab venti anni fa, dedicandosi all'insegnamento del canto moderno dal punto di vista tecnico, artistico, stilistico, interpretativo.

Come lei stessa ha affermato, VocaLab «è fatto di persone che hanno voglia di esibirsi sul palco, voglia di condividere la propria arte, di comunicare. Viene data a tutti la possibilità di farlo». Dal Musical a progetti acustici, dall'arrangiamento di cover agli inediti, VocaLab unisce tutti i suoi insegnanti ed allievi dalla stessa passione e dalla voglia di imparare.

«Cosa diventeremo non lo sappiamo ma il bello è che sono partita da sola venti anni fa e adesso siamo tanti e possiamo solo crescere».



### COMPLIMENTI A... NOI!

**Riceviamo e, con piacere, pubblichiamo:**

Da: <rotarysw5@gmail.com>

Data: ven 11 ago 2023 alle 02:27

Oggetto: Suren Poruri - District Chairman RI 3150, You are inspiring all of us as one of the largest rotary clubs in the world

Dear President Niccolò Abriani,

This is Suren Poruri, District Chairman - Global Grants, RI District 3150, India.

Your club Firenze is one of the largest rotary clubs in the world with a membership of 166. Your club rank in terms of membership in the world is 94 (Excluding Asia) It was chartered on 21 September 1925 and it has been doing phenomenal community service for the last 98 years.

We are inspired by your club's achievements.

Thanks for keeping the rotary spirit alive all these years. We are all grateful to Rtn Paul Harris, founder of rotary for such a wonderful initiative.

We will be more than happy to read about your signature projects or large projects completed by your club for the last 98 years.

**Suren Poruri**

# VITA DEL ROTARACT

## Tra service e cultura

**C**ari soci e amici, il mese di luglio è iniziato con la gioia di vivere insieme a più di cento persone uno dei momenti più significativi dell'anno, il Passaggio delle Consegne, che scandisce il tempo e anche se divide un anno dall'altro unisce noi tutti nell'intenzione di continuare a condividere i valori che alimentano le nostre attività. È stato bello proprio all'insegna di quei valori iniziare a muovere dei passi nell'ambito del primo progetto di service dell'anno sociale appena iniziato: insieme ai rappresentanti del Rotary Club Firenze e al presidente dell'Interact Club Firenze siamo andati a conoscere la realtà del centro diurno "L'Aquilone" che ospita persone diversamente abili: ci hanno accolto con gioia e spontaneità e non vedo l'ora di poter tornare da loro insieme al resto dei soci e agli ospiti dei centri "L'abbraccio" e "L'Arcoiaio" il prossimo 23 settembre. Parteciperemo infatti ad un caminetto artistico con attività pratiche e passeremo del tempo insieme in un ambiente disteso e costruttivo.

Luglio si è concluso con il tradizionale caminetto del gelato, ospitato dal nostro socio Matteo Abriani: ci siamo salutati prima delle vacanze estive per poi ritrovarci a fine agosto per una giornata al mare all'insegna dello sport e del team building: insieme ai soci del Rotaract Club Pisa e del Rotaract Club Livorno abbiamo organizzato un torneo di Beach Volley, evento patrocinato



In alto e a destra, i Soci del Rotaract Club Firenze PHF. A sinistra, il Passaggio del Collare tra Stefano Iaria e Maria Rosaria Ferraro.

dalla Commissione Sport del Distretto Rotaract 2071 e organizzato a favore dell'Associazione Tumori Toscana!

Al rientro non poteva mancare inoltre il consueto Consiglio Direttivo aperto: ogni socio ha avuto occasione per esercitare il diritto-dovere di dare voce alle proprie idee ed essere coinvolto direttamente nelle dinamiche organizzative dei prossimi mesi.

La nostra forza è l'unione che ci consentirà di continuare a crescere e fare bene.

Con questo augurio porgo a tutti un affettuoso saluto rotaractiano!

**Maria Rosaria Ferraro**  
Presidente Rotaract Club Firenze PHF

# VITA DELL'INTERACT

## Attività insieme a Rotary e Rotaract

**È**a partire dalla Cerimonia di Passaggio delle Consegne del luglio 2023, che ho l'onore di svolgere l'incarico di Presidente dell'Interact Club Firenze PHF del Distretto 2071.

Dal momento in cui sono entrato a contatto con i ragazzi dell'Interact, ho provato la vicinanza, l'amicizia e la voglia di aiutare gli altri: valori su cui si fonda il Club.

Proprio per questo motivo mi sono candidato a Presidente del Club e, ora che mi è stata data l'opportunità, spero di lasciare un segno positivo nella storia dell'Interact.

Terminata la breve introduzione, ci tengo a presentare il mio programma per l'anno venturo e alcuni progetti che tenterò di organizzare.

Insieme ai colleghi del Rotaract Club Firenze PHF, abbiamo donato del materiale artistico ai centri diurni L'Aquilone, L'Abbraccio e L'Arcoiaio, di modo che anche persone diversamente abili possano esprimersi attraverso l'arte. I loro lavori verranno poi esposti alla Biennale di Firenze di Arte Contemporanea.

Più nel nostro piccolo, continueremo la vendita di magliette con lo stemma dell'Interact. Le magliette sono state prodotte da Ecosum, una Startup italiana che produce abbigliamento con materiali ecosostenibili nel rispetto dell'ambiente. Inoltre, il ricavato dalla vendita delle magliette verrà donato alla Fondazione Martacappelli Onlus, che sta vicino ai bambini con malattie croniche e alle loro

famiglie.

Per quanto riguarda il resto degli eventi e delle iniziative, spero di proporre altre durante il corso dell'anno Interactiano.

**Edoardo Bonacchi,**  
Presidente Interact Club Firenze PHF



Il Passaggio del Collare tra Giulio Pagliai ed Edoardo Bonacchi.

## SAVE THE DATE

FESTA DELLA VENDEMMIA

SABATO 21 OTTOBRE 2023

TENUTA DONATELLA CINELLI COLOMBINI  
LOCALITÀ IL COLLE, TREQUANDA (SIENA)



Prenotazioni entro e non oltre martedì  
17 ottobre a:  
rotaryfirenze2071@gmail.com

## SEGUI IL CLUB SU



@RotaryClubFirenze



@rotaryfirenzepfh

### Comitato di redazione

Attilio Mauceri  
Marta Poggesi  
Francesco Padovani  
Tommaso Cocchi (Rotaract)

### Editor Design

Jacopo Celona  
Margherita Sani (Rotaract)

## Agenda settembre 2023

**Martedì 5 settembre, ore 20.30 – Villa Viviani**

Caminetto con consorti ed ospiti dei saluti di rientro dopo le vacanze.  
"L'Intelligenza Artificiale è Goldfinger o Godfinger?"  
Sarà nostro ospite e relatore il Prof. Paolo Ferragina,  
Ordinario di Algoritmi e Prorettore per l'informatica dell'Università di Pisa.

**Lunedì 11 settembre, ore 20:00 – Villa Viviani**

Riunione conviviale con consorti ed ospiti.  
"Alice attraverso lo specchio? Avventure delle regole nel mondo digitale".  
Sarà nostra ospite e relatrice la Prof.ssa Maria Chiara Malaguti,  
Presidente UNIDROIT e Ordinario di Diritto internazionale  
nell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

**Lunedì 18 settembre, ore 20:00 – Villa Viviani**

Riunione di caminetto con consorti ed ospiti.  
"Missione arte contemporanea"  
Sarà nostro ospite e relatore Sergio Risaliti,  
Direttore artistico del Museo Novecento di Firenze.

**Lunedì 25 settembre - 20:00 – Villa Viviani**

Assemblea riservata ai soli soci per l'approvazione del bilancio consuntivo  
dell'anno rotariano 2022-2023 e preventivo dell'anno rotariano 2023-24.  
A seguire caminetto.

## Tanti auguri a...



Simone Micheli	1	Andrea Bianchi	17
Arnaud de Clauzade	1	Gabriele Cané	17
Ernesto Reali	3	Alberto Pecci	18
Giulio Severi	3	Simone Madaia	21
Roberto Cordeiro Guerra	5	Vilma Cerulli	21
Lorenzo Moscato	8	Claudio Bini	22
Marco Sacconi	12	Giacomo Cortesi	24
Stefania Giusti	12	Michele Mannucci	27
Alberto Frascchetti	14	Alessandro Mantegazzini	27
Mario Razzanelli	15	Eugenio Virgillito	28
Sandro Gori	15		



Enrico Cini	3	Tiziana Vittoni	18
Egidio Ferrara	4	Marcello Amato	19
Quirino Fausto Sestini	5	Lorenzo Casoni	22
Iacopo Speranza	8	Andrea Sodi	23
Nicola Salvioi	10	Maria Oliva Scaramuzzi	23
Marco Fazzini	12	Jacopo Sodi	24
Maurizio Casoni	14	Gherardo Verità	26
Giovanni Francesco Maria Donnini	15	Pier Luigi Santoro	28
Patrizia Asproni	17	Attilio Mauceri	28
Vincenzo Cangioi	18	Guido Alberto Gonnelli	31